

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE
E
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA
DI INNOVAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di seguito anche "Ministro", ed il Presidente della Regione autonoma Sardegna, d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti"

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modificazioni;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2008, con il quale l'On. Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la pubblica amministrazione e l'innovazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2008, con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica;
- la Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello Statuto speciale per la Regione autonoma Sardegna;
- l'art. 121 della Costituzione e l'art. 35 dello Statuto della Regione autonoma Sardegna;
- la L.R. n. 1/77 che disciplina i compiti e le responsabilità del Presidente della Regione;
- i risultati delle elezioni regionali 2009 in base ai quali è stato eletto Presidente della Regione autonoma Sardegna il dott. Ugo Cappellacci.

CONSIDERATO

- che sono state delegate al Prof. Renato Brunetta le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri "in materia di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica, di sviluppo della Società dell'informazione delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale, anche attraverso i raccordi con gli organismi internazionali e comunitari che agiscono nel settore" e che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato designato ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Onu contro la corruzione quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:
 - a) elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
 - b) attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione;
 - c) valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d) collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla

corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione;

- che il Ministro intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performance degli apparati e dei dipendenti della pubblica amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della pubblica amministrazione;
- che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema "voce tramite protocollo internet" (VOIP) di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale;
- che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro, assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della pubblica amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
- che a tale fine il Ministro ha avviato le iniziative "Reti Amiche" per aumentare l'accesso dei cittadini-clienti alla pubblica amministrazione tramite l'utilizzo di reti di altri soggetti pubblici e privati, "Linea Amica" che costituisce il contact center multicanale della pubblica amministrazione italiana (progetto realizzato da Formez PA) per aumentare la comunicazione con i cittadini e "Mettiamoci la Faccia" per promuovere la rilevazione sistematica della customer satisfaction nelle pubbliche amministrazioni;
- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 2 aprile 2010, ha affidato a Formez PA (ente in house dello stesso), la realizzazione, da parte di Formez Italia S.p.A., del progetto "Vinca il Migliore" relativo all'innovazione dei modelli di selezione e di gestione delle risorse umane per garantire il miglioramento delle performance delle pubbliche amministrazioni, nonché il sostegno all'attuazione della "Riforma Brunetta", avendo tale Ente maturato nel corso degli anni specifica esperienza in materia di formazione del personale pubblico;
- che la Regione autonoma Sardegna promuove il miglioramento delle performance della pubblica amministrazione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi;
- che la Regione autonoma Sardegna intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le migliori pratiche esistenti;
- che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di competenza della Regione autonoma richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di e-Gov 2012;

- che la Regione autonoma Sardegna intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RITENUTO OPPORTUNO

- sviluppare azioni sinergiche per condividere le migliori pratiche tecnologiche, operative ed organizzative adottate;
- avviare e valorizzare un rapporto di collaborazione fra il Ministro e il Presidente della Regione autonoma Sardegna al fine di realizzare soluzioni innovative basate sulle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, in grado di conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali, con particolare riguardo alla dematerializzazione dei documenti, alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla pubblica amministrazione, anche attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi, nel rispetto degli indispensabili requisiti di sicurezza;
- realizzare le iniziative di cui al presente protocollo, in coerenza con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo ed avviata con il Piano industriale del Ministro per la pubblica amministrazione e dell'innovazione in coerenza con l'implementazione della strategia di Lisbona;
- introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle performance della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza;
- ridurre i costi dell'amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità, standardizzazione ed interoperabilità dei processi tra le amministrazioni centrali e territoriali e con gli utenti, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- dare piena attuazione a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale favorendo il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione e delle istituzioni della Regione in particolare, attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai servizi on line;
- considerare le iniziative proposte nel presente protocollo in raccordo con quelle esistenti presso la Regione autonoma Sardegna valorizzando ed utilizzando, nel modo più efficace, le competenze istituzionali tra le Parti,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

Finalità ed interventi

Articolo 1

(Finalità)

Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per realizzare un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione dell'azione amministrativa nella Regione autonoma Sardegna, finalizzato ad incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese, contribuendo quindi alla riduzione degli oneri burocratici ed alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che la Regione autonoma Sardegna rende ai propri utenti, nel rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione e rendendo quindi visibili i rischi di cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Articolo 2

(Ambiti di intervento)

1. Nell'ambito degli obiettivi del Piano e-Gov 2012 per l'attuazione e l'implementazione delle migliori pratiche tecnologiche e organizzative, la collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:
 - a) attuazione, nell'ambito delle risorse finanziarie a disposizione, del Codice dell'Amministrazione Digitale come modificato e integrato in attuazione della delega di cui all'art. 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e dell'art. 4 del decreto legge n. 78, del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122, del 2010, garantendo in particolare:
 - semplificazione ed accesso telematico ai servizi (in particolare pagamenti elettronici, PEC);
 - sportello unico per le imprese;
 - dematerializzazione (produzione, archiviazione, gestione, trasmissione e conservazione del documento digitale, stampa con timbro digitale);
 - circolarità delle banche dati della PA;
 - b) buone prassi e riutilizzo delle stesse;
 - c) Linea Amica e Reti Amiche;
 - d) sanità elettronica;

- e) giustizia;
 - f) beni culturali;
 - g) anagrafi;
 - h) semplificazione amministrativa, misurazione e riduzione degli oneri burocratici;
 - i) iniziativa "Mettiamoci la faccia" finalizzata alla customer satisfaction da applicare ai servizi offerti al cittadino;
 - j) progetto "Vinca il Migliore" relativo all'innovazione dei modelli di selezione e di gestione delle risorse umane per garantire il miglioramento delle performance delle pubbliche amministrazioni.
2. relativamente alle iniziative connesse alla mappatura e alla prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa, la collaborazione riguarderà in particolare :
- a) la definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e di un Piano di prevenzione;
 - b) la valorizzazione dello strumento dei "Patti di Integrità";
 - c) l'adesione al X Principio di Global Compact.
3. I progetti da attuare sono trasversali ed individuano soluzioni aperte, riutilizzabili e trasferibili e come tali da ricondurre a fattore comune rispetto agli scopi sottoindicati:
- a) sviluppo dell'e-government e della Società dell'Informazione a livello locale e nazionale;
 - b) prevenzione della corruzione e delle altre distorsioni illecite della corretta azione amministrativa.
4. Le Parti si rendono disponibili a sostenere iniziative istituzionali al fine di diffondere, anche in altri ambiti pubblici, il riuso e l'utilizzo delle soluzioni adottate.
5. Altri Progetti strategici potranno essere inseriti e definiti in successivi atti integrativi del presente Protocollo.

Articolo 3

(Interventi specifici)

1. Allo scopo di conseguire le finalità di cui al presente protocollo, le Parti concordano di avviare le opportune azioni volte a favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'ambito dell'innovazione digitale:
- a) Posta Elettronica Certificata (PEC): promuovere e diffondere l'utilizzo della PEC quale strumento privilegiato per la comunicazione tra le strutture amministrative regionali, i cittadini e le imprese;
 - b) "Voce tramite protocollo internet" (VOIP): promuovere il ricorso al sistema in modo da garantire l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ed assicurare la fruizione del nodo di

interconnessione per i servizi VOIP previsto dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 69 del 2009;

c) Sanità elettronica:

- favorire la piena applicazione di quanto previsto in relazione all'invio telematico dei certificati di malattia da parte dei medici per i lavoratori sia del settore pubblico, sia del settore privato e promuovere l'introduzione della ricetta digitale e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) nonché la sperimentazione di progetti innovativi di telemedicina volti a migliorare i servizi esistenti e favorire la cura del paziente presso il proprio domicilio e/o presso strutture residenziali territoriali;
- sostenere "ad adiuvandum" il processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale, al fine di consentire la prenotazione on line delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale, ottimizzando così i processi di gestione delle risorse sanitarie disponibili, facilitando l'accesso alle prestazioni e diminuendo i tempi d'attesa, per il tramite della rete regionale di collegamento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) operanti sul territorio ed eventualmente per il tramite delle farmacie come previsto dal decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 53, in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

d) Giustizia

- trasmissione telematica delle notifiche e delle comunicazioni giudiziarie;
- rilascio telematico di certificati giudiziari e aumento degli sportelli sul territorio dove gli utenti possono richiedere i certificati;
- trasmissione telematica delle notizie di reato tra il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna e Procure della Repubblica;
- registrazione telematica atti giudiziari presso Agenzia Entrate;
- accesso in rete alle sentenze e ai dati pubblici dei procedimenti, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- razionalizzazione, evoluzione e messa in sicurezza delle infrastrutture ICT, dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della Giustizia;

e) Beni culturali

- certificazioni on-line - Accesso on line alla banca dati del patrimonio vincolato e possibilità di ottenere certificazioni on line;
- culturAmica ESPI 2 : evoluzione del protocollo informatico verso un sistema di erogazione di servizi on line per la presentazione di istanze di autorizzazione;

- portale della Cultura – CulturalItalia: creazione di punto di accesso unico alle risorse culturali on line del Paese;
- museiD-Italia – Cultura per tutti. Costituzione del “Sistema museale nazionale” mediante la digitalizzazione del patrimonio, la comunicazione sul web, l’e-commerce;

f) Anagrafi:

- completamento della automazione dell’anagrafe comunale e della circolarità anagrafica, al fine di eliminare l’obbligo per il cittadino di comunicare le proprie variazioni anagrafiche a diversi enti (Enti revidenziali, Agenzie delle Entrate, motorizzazione, aziende sanitarie);

g) Semplificazione:

- implementare la semplificazione e la standardizzazione delle procedure autorizzatorie per le attività d’impresa per la realizzazione dello Sportello unico in attuazione della direttiva servizi;
- realizzare un programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei termini procedimentali;

h) Disaster recovery:

- promuovere iniziative volte a una collaborazione per la realizzazione, nell’ambito delle pubbliche amministrazioni, di soluzioni per consentire ad una organizzazione di rispondere in maniera efficiente ad una situazione di emergenza derivante da nuovi scenari di rischio legato ad un intenso utilizzo della tecnologia dell’informazione per lo svolgimento di attività istituzionali; la Regione Sardegna appare una sede ideale per un centro di disaster recovery per la sua asismicità e per la larghezza di banda disponibile.

2. Nell’ambito della prevenzione della corruzione e delle altre illecite distorsioni dell’azione amministrativa si concordano i seguenti interventi:

- a) definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e degli altri illeciti ed elaborazione di un Piano per la riduzione del rischio e la prevenzione degli illeciti amministrativi;
- b) valorizzazione dello strumento dei “Patti di Integrità” in materia di evidenza pubblica, anche alla luce di una collaborazione già in atto con Transparency International Italia che li ha implementati in diverse realtà internazionali e nazionali;
- c) sviluppo di ogni utile sinergia in relazione al X Principio del Global Compact delle Nazioni Unite e delle conseguenti iniziative:
 - definizione di un panel di principi etici di riferimento nello svolgimento delle funzioni pubbliche, in particolare quelle non vincolate;

- messa a regime di adeguate misure di informazione e formazione dedicate, in particolar modo, al personale e alle aree più esposte al rischio corruzione;
 - valorizzazione della risorsa tecnologica in materia di trasparenza e di reporting delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti.
3. Il Ministro, attraverso le proprie strutture, fornirà il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente protocollo mediante partecipazione attiva alla definizione puntuale delle azioni di intervento, attività di indirizzo per gli interventi di impatto nazionale, nonché tutta la consulenza ed assistenza tecnica necessaria a raccordare le operazioni sui diversi livelli.
4. La Regione autonoma Sardegna si impegna in particolare a:
- a) concorrere con le proprie strutture e banche dati all'attuazione degli obiettivi e delle soluzioni identificate nel presente protocollo d'intesa;
 - b) offrire supporto per il coinvolgimento delle proprie strutture per la realizzazione delle iniziative individuate;
 - c) promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative oggetto del presente protocollo d'intesa attraverso i canali di comunicazione della Regione;
 - d) assicurare, nell'ambito del ricorso alle buone prassi già avviate in ambito pubblico, il monitoraggio della spesa per le autovetture di servizio anche attraverso il recepimento, da parte della Regione, dei contenuti della direttiva n. 6 del 2010 adottata dal Ministro.

CAPO II

Attuazione e risorse finanziarie

Articolo 4

(Attuazione)

1. Per l'attuazione del presente protocollo le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono e a tal fine il Ministro, ricorrerà in particolare al supporto di Formez PA (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni), e di Formez Italia S.p.A.
2. Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi di innovazione previsti è istituito un comitato tecnico che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.
3. Il comitato tecnico è composto da 6 membri, scelti nell'ambito delle stesse amministrazioni, pariteticamente designati dalle Parti.

4. Il comitato tecnico, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce i piani di attuazione dei progetti che specifichino, tra l'altro, il ruolo della Regione nell'attivazione degli interventi ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente Protocollo.

Articolo 5

(Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità e di eventuali specifici fondi nazionali messi a disposizione in materia di innovazione della pubblica amministrazione.
2. Le Parti si impegnano, inoltre, a monitorare e rivedere i progetti in essere e gli accordi quadro stipulati in passato al fine di verificarne l'applicabilità e l'ulteriore sviluppo.

CAPO III

Durata e comunicazione dei risultati

Articolo 6

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Articolo 7

(Comunicazione e promozione)

1. Le Parti curano le azioni di comunicazione e promozione delle iniziative e dei risultati conseguiti, anche mediante la partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni di settore, sia in ambito nazionale che internazionale.

Roma,

Il Ministro per la Pubblica
Amministrazione e l'Innovazione

Il Presidente
della Regione autonoma Sardegna